

La pandemia in Polesine

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01246813 | IP ADDRESS: 151.42.197.114 sfoglia.ilgazzettino.it



ISTITUTO ALBERGHIERO DI ADRIA I tamponi eseguiti su un centinaio tra studenti e personale scolastico, ha fatto emergere un solo caso di positività in una ragazza: forse preso dal compagno

Secondo caso positivo in una classe del Cipriani

► È l'unico nel centinaio circa di tamponi che sono stati eseguiti nelle tre aule coinvolte

► Compagni e personale isolati per 14 giorni
In Polesine un solo contagio e tre guarigioni

CORONAVIRUS

ROVIGO Quarto caso di contagio fra gli studenti dell'istituto alberghiero Cipriani di Adria, il quinto fra gli studenti delle superiori, tutti emersi in questo primo scorcio di ottobre. La ragazza, ventenne, spiega l'Ulss Polesana nel bollettino di aggiornamento sul virus, «residente in Basso Polesine, frequenta la classe quinta di un istituto superiore dove era emersa una positività nei giorni scorsi. Era già in isolamento, secondo i protocolli attivati dopo la positività emersa nella classe, ed è asintomatica».

UNICO CASO

In realtà, a far da contraltare a questo nuovo caso, c'è un aspet-

to rassicurante: si tratta dell'unica positività emersa sui circa 100 tamponi eseguiti su studenti e personale scolastico delle quattro classi interessate dall'emergere di positività, come sottolinea il direttore generale dell'Ulss Antonio Compostella: «Sono stati completati tutti i tamponi e nella negatività, possiamo dire che è andata anche discretamente. Ora tutte le persone che sono state sottoposte a tampone resteranno in isolamento per i 14 giorni canonici e al termine faranno il tampone di verifica. Per la ragazza sarà necessario compiere l'indagine epidemiologica per accertare se, come sembra, il contagio sia passato dal compagno di classe, oppure abbia seguito altre strade».



ULSS 5 Antonio Compostella

IPRECEDENTI

Le prime due classi a finire in isolamento, giovedì, sono state una seconda a indirizzo Istruzione e formazione professionale e una quarta indirizzo Sala, frequentate dalle due sorelle di 16 e 17 anni, residenti in Medio Polesine. Venerdì è invece toccato a una quinta, sempre indirizzo Sala, per la positività di un ragazzo, già assente da alcuni giorni, resi-

IL DIRETTORE DELL'ULSS: «PER LA RAGAZZA INDAGINE PER CAPIRE SE COME SEMBRA, HA PRESO IL VIRUS DAL COMPAGNO»

dente fuori provincia, che aveva eseguito il tampone nell'Ulss di appartenenza. La ragazza trovata positiva è una sua compagna di classe. Sabato, invece, è stata la volta di una quarta dell'istituto Levi di Badia Polesine, più precisamente una quarta dell'Itas Einaudi, di via San Nicolò, che compone l'istituto insieme al liceo Balzano di via Manzoni, per la positività di un diciottenne residente in Alto Polesine, che risulterebbe essere stato contagiato dal padre. I tamponi per questo gruppo "badiese" sono in corso.

Finora tutti i responsi dei test su compagni di classe e personale scolastico che è stato in contatto con gli studenti trovati positivi, sono stati fortunatamente negativi, eccetto quello emerso ieri. In tutti i casi, sempre con la stes-

sa possibile eccezione, si tratta di catene di contagio esterne alla scuola, prevalentemente per contatti con positivi in ambito familiare. Tanto che tutti erano già assenti da scuola da qualche giorno quando è arrivato l'esito del loro tampone. Così per i primi tre studenti del Cipriani e quello dell'Einaudi, ma anche per i primi due casi scolastici, il primo, il 13 settembre, la bambina del nido comunale di Porto Viro, e il secondo, venerdì 18 settembre, del bambino della scuola elementare di Arquà.

IL QUADRO GENERALE

Nella giornata di ieri è emerso anche un secondo caso di positività, quello di un 57enne bassopolesano, sottoposto a tampone per l'insorgere di sintomatologia sospetta, anche se non tale da rendere necessario il ricovero. È stato posto in isolamento domiciliare ed è in corso l'indagine epidemiologica per l'isolamento dei contatti.

In questo momento le persone in isolamento domiciliare sono 374, mentre restano 16 i ricoverati, tutti al San Luca, uno dei quali in Terapia intensiva. Tuttavia il numero di persone attualmente positive, nonostante le due nuove positività di ieri, si riduce a 106 in virtù delle tre guarigioni accertate, con il totale che arriva a 533 sui 685 residenti in Polesine trovati positivi, mentre i tamponi eseguiti rasentano quota 99mila.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noce rieletto al vertice dei medici: «Siamo tutti in campo contro il Covid»

CATEGORIA

ROVIGO Un plebiscito per rinnovare ancora il mandato di presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Rovigo, per il quadriennio fino al 2024, a Francesco Noce, ormai un'istituzione nell'istituzione, visto che è ininterrottamente al timone dei medici rodigini dal 1991 dopo essere stato, in precedenza, già dal 1982, segretario dell'Ordine di Rovigo, senza contare gli anni alla guida anche della Federazione regionale degli ordini dei medici del Veneto.

CONSENSO VASTO

Una rielezione plebiscitaria, da far sfuggire perfino il presidente dell'Ordine dei medici di 95%. «Credo - sottolinea il "neo" presidente - che dipenda dall'effi-

cienza dell'Ordine di Rovigo, nel quale i colleghi hanno sempre trovato risposte. C'è una bella squadra e anche un buon ricordo con le istituzioni. E in periodo di pandemia, l'Ordine è sempre stato molto presente e un punto di riferimento anche per le amministrazioni. Se siamo stati la provincia del Centro-Nord Italia ad aver contenuto meglio il diffondersi dell'epidemia, c'è un merito anche dei medici e del loro Ordine».

IL PRESIDENTE LANCIÒ LA PROPOSTA DI UN GIORNO DEDICATO AL VACCINO ANTINFLUENZALE

Vicepresidente è Emilio Ramazzina, segretario Massimo De Fiore.

LA PROPOSTA

Noce, tuttavia, non guarda al passato, ma sempre in avanti e lancia l'ipotesi di un "vaccino day" per estendere il più possibile la campagna vaccinale antinfluenzale che sta per prendere il via. «In questo momento la più ampia adesione alla vaccinazione è importantissima. Il vaccino antinfluenzale, che può risultare dirimente anche per le diagnosi differenziali, è gratuito per i bambini dai sei mesi a sei anni e per chi ha più di 60 anni, oltre che per le categorie a rischio. Abbiamo già chiesto ai sindaci se possono mettere a disposizione dei locali per favorire la più ampia partecipazione, evitando assembramenti, e l'idea è anche quella

di organizzare un "vaccino day" a novembre, una giornata di vaccinazioni a tappeto. Abbiamo già raccolto la disponibilità di tanti medici, anche per eseguirli il sabato e la domenica».

PANDEMIA

Sul fronte Covid, oltre al lavoro di mediazione, ricordo, formazione e informazione, l'Ordine ha anche svolto un'attività di "reclutamento" per quanto riguarda le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale per la gestione domiciliare dei pazienti Covid che non necessitano di ricovero, correndo in soccorso dell'Ulss nel reperire i medici necessari per la loro attivazione. «Molti giovani dottori hanno subito dato la propria disponibilità. Al momento ne sono state attivate due, ma ne verrà attivata a breve una terza. Estendendo il loro



CONFERMATO Francesco Noce è al vertice dell'Ordine dal 1991

utilizzo non solo nell'aiuto nella gestione a domicilio dei pazienti Covid positivi, ma anche nei Punti sanità per i tamponi e in prospettiva, anche nelle scuole, secondo quanto è stato annunciato, dei test direttamente negli istituti per i casi sospetti. I tamponi rapidi si stanno sempre più perfezionando, meno invasivi e ormai attendibili, ma buoni risultati li

stanno dando anche le sperimentazioni sul tampone salivare. La situazione è in continuo divenire. Per questo, mentre noi continuiamo a lavorare con impegno e senza sosta, chiediamo a tutti di rispettare le regole ormai ben note per prevenire i contagi e di fare sempre molta attenzione».

F.Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA